

Prezzo d'Ass. oiazione

Udine e Stato: anno	L. 90
id. semestre	L. 45
id. trimestre	L. 22
id. mese	L. 8
terzo anno	L. 90
id. semestre	L. 45
id. trimestre	L. 22
id. mese	L. 8

Le associazioni non disdette al
contadino e s'invia.
Una copia in tutto il regno
a richiesta.

I manoscritti non si restitui-
ono. Lettere pieghie non
si accettano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga L. 1. — La
terza pagina sopra la firma (o
colonna) — comunicata — della
razioni — ringraziamenti — conti
dopo la firma del gerente cont.
— in quattro pag. L. 2. —
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di L. 1. e L. 2. a
pagina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al
Ufficio Annonci del CITTÀ
DINO ITALIANO via della Po-
sta, Udine.

La sovranità del popolo in pratica

Per chi credesse ancora a quella enorme
finzione che è la pretesa sovranità del
popolo, non sarà inutile udire fuori di luogo
per mente ad una osservazione della libe-
ralissima *Opinione*.

E' noto che il ministero Rudini è ca-
duto per soli otto voti di maggioranza
contraria e che la Camera è tanto frazio-
nata in gruppi e gruppetti, da apparire
difficile la formazione d'un Ministero, che
abbia con sé una forte e salda maggioranza.
Alcuni giornali, discorrendo di questa dif-
ficoltà, usciranno a dire che, se una mag-
gioranza forte non si avrà, il futuro Mi-
nistero se ne appallerà al passo. Accennato
questo parere, l'*Opinione* osserva:

«Nulla di più semplice a dire; ma
nulla di più pericoloso a tentare. Nulla,
cioè, sarebbe più pericoloso di un
plebiscito elettorale sulla questione della
imposte e sulle questioni militari. Chi vi
si avventurasse, commetterebbe la maggio-
ranza della dissenatezza.

«Quelle questioni bisogna al paese pre-
sentarle risolte, non da risolvere; perchè
le moltitudini non sono preparate, e non
possono essere adatte a dare le soluzioni
più corrispondenti agli alti interessi dello
Stato.»

Questo linguaggio, tradotto in forma vo-
lgare, vuol dire queste: Il paese non se
può più e non ne vuole più di imposizioni
e, lungi dall'assentire ad essere sovracca-
ricato con imposizioni nuove, vorrebbe che
fossero alleggerite le vecchie; per ciò, guai
a interrogarlo sopra quest'argomento, pe-
roché la sua risposta non sarebbe dubbia,
ma così solenne che riuscirebbe pericoloso
assai il non darle ascolto e l'aggravare ul-
teriormente la mano ai contribuenti.

Quindi è manifesto che l'*Opinione* sa
benissimo che il paese vuole nessun au-
mento di imposizioni, ma alleggerimento
delle medesime; e con tutto ciò, andando
manifestamente contro alla volontà del
paese, cioè del popolo, che si chiama so-
vrano, vuole imposizioni nuove. Dunque
l'*Opinione* se ne infischia della sovranità
del popolo e se ne infischia per par-
larne ancora più spietatamente di quello
che siasi fatto insino ad ora.

Non è, dunque, sincera, ma ipocrita in
bocca dell'*Opinione* la frase della sovra-

nità del popolo: dacché i fatti dimostrano
che essa non vuole che il popolo sia sen-
tito sulla questione delle imposizioni, ap-
punto per poter fare più facilmente il
contrario di quello che il popolo certamente
(come tutti sanno) vuole.

L'*Opinione* si lascia anzi scappare dalla
pena una parola che dà la chiave del si-
stema che essa professa: Ha scritto, in
fatti, che la moltitudine, cioè il popolo,
non è adatta a dare le soluzioni più cor-
rispondenti agli alti interessi dello Stato.
Ecco la grande preoccupazione, la prima,
se non unica, preoccupazione dell'*Opinione*,
lo Stato, non il popolo; quello Stato cioè
dove gli amici dell'*Opinione* e gli altri
politici liberali, che hanno la pancia
piena, comandano a loro posta, fanno alto
e basso, fanno affari e magari imbrogli,
non certo in proprio danno, soddisfano
ambizioni e capricci, a spese del popolo.
Il popolo basta che paghi!

E questo è il quanto.

I cattolici tedeschi a Fulda

Il Comitato promotore del pellegrinaggio
nazionale alla tomba di San Bonifacio a
Fulda, ha pubblicato un manifesto che in-
vita i cattolici tedeschi a questa religiosa
manifestazione in onore dell'Apostolo della
Germania.

Il manifesto è firmato da parecchi de-
putati del Reichstag e del Landtag, dal
Principe di Loewenstein, da Prelati e sa-
cerdoti, da gran parte dell'aristocrazia cat-
tolica, e da altre notabilità del laicato.

Quel documento ha un'importanza gran-
dissima, perchè non costituisce soltanto un
eccitamento a questa religiosa dimostrazione,
ma accenna che scopo di essa è pur anco
di recarsi a quella tomba per invocare la
cessazione delle persecuzioni alla Santa
Sede e pregare per Leone XIII, del quale
il Comitato stesso si appresta a degna-
mente celebrare il giubileo episcopale.

Nel manifesto sono inoltre riassunte tutte
le persecuzioni che l'odio settario muove
alla Chiesa cattolica. L'insegnamento laico
propagante il materialismo e l'ateismo,
l'immoralità della stampa, gli attentati alla
santità del matrimonio, la grave condizione
fatta al Santo Padre, vengono considerati
quali precursori d'un disastro generale del-
l'ordine sociale, per evitare il quale il più
efficace soccorso è certamente la preghiera.

Addosso alla confessione!

Suvvia, o apostoli della morale nuova,

respiro affannoso, colle braccia cadenti e il
capo chino sul petto, si cacciò le mani nei
capelli, e gemendo corse a prendersi una
mano, chiamandolo affannosamente?

— Padre mio! padre mio!

Diego sollevò il capo, guardò un mo-
mento il figliuolo, e poi si lasciò cadere
nell'abbattimento di prima.

Colla disperazione nel cuore il povero
giovane aiutò quei quattro piosetti a portare
l'infermo nella sua camera e ad adagiarlo
sopra il suo letto. Dove stette per due
lunghe ore immobile, senza dar segno di
conoscenza alcuna; indi rinvenne, chiamò
il figlio e gli chiese un po' d'acqua.

Il miglioramento continuò: tanto che il
vecchio poté rizzarsi fino a sedere sul letto,
benchè assai prostrato di forze. Allora si
fe' recare una penna e un foglio di carta,
e a grande stento scrisse poche righe a
foggia di lettera, indirizzata a persona scon-
osciuta.

— Va, disse poscia a José, va a cercare
Antonio e prega che venga tosto al letto
di morte dell'infelice Diego.

— Per carità, padre mio, rispose con un
ausulto il giovane, non parlate così. Anzi
ora state meglio e voi non morrete. Ah,
no, non morrete, padre amatissimo!

— Va, dunque, replicò l'ammalato, e
non tardare più a lungo.

gridate contro il sacramento della con-
fessione!

Ma fateci un po' vedere, se potete, un
esempio solo di restituzione coscienziosa av-
venuta per morale laica, mentre vi tocca
invece sentir ogni tratto la notizia di re-
stituzioni avvenute per merito della con-
fessione sacramentale.

Un esempio freschissimo ed eloquente ce
lo presenta l'*Integrità*, valoroso giornale
cattolico di Tey. L'ottimo foglio spagnuolo
narra che un sacerdote consegnò alla poli-
zia di Madrid, a titolo di restituzione allo
Stato, 4000 franchi, ricevuti sotto segreto
di confessione, e che furono depositi nel
Tesoro.

Se si confessassero tanti e tanti i quali
praticano la morale laica, cioè laida, sareb-
bero anzitutto assai meno frequenti i furti
e inoltre assai più frequenti le restituzioni.

Ed anche le finanze pubbliche italiane
non sarebbero ridotte all'orribile stato in
cui versano.

Fasti della scuola laica

Questo lo racconta la *Tribuna* nel suo
numero 123, e noi lo trascriviamo alla
lettera:

«A Catania si è stati sossopra per un'a-
gitazione studentesca, di una natura molto
diversa di quello che si possa sulla prime
immaginare.

Gli studenti ginnasiali, liceali e delle
scuole tecniche, si erano coalizzati per dar
noia alle alunne delle scuole normali. Le
aggettavano all'uscita, e il paroline e paro-
lone, frizzi, gesti et similia.

E fin qui le cose potevano passare (sic!)
Ma un giorno gli studenti hanno comin-
ciato a far lo sgambetto alle signorine. Se
ne vedevano alcune andare a gambe in
aria, colle cartelle e i libri e i quaderni
sparsi per terra.

Naturalmente, le mamme sono interve-
nute; ma la studentessa maschile le ha ac-
colte a fischi.

Adesso le scuole normali, diventate anor-
mal per un poco, sono piantonate dalle
guardie.

Però restano le imprese della studentes-
ca a dimostrare come sia alto il sentimento
cavalleresco fra essa.

Ma, io mi domando, non vi sono paterni
piedi a Catania?

Bella questa! Il giornale dell'«infanzia
torturata», che invoca i «paterni piedi»
contro gli allievi della scuola laica!

E' il non plus ultra!

LE MISSIONI SALESIANE e il «Libro verde della repubblica Argentina»

Siamo lieti di pubblicare questo breve
estratto dal *Libro Verde* del Ministero
di Buenos-Ayres sulle Missioni Salesiane
in quella vastissima repubblica.

«Le Missioni per la conversione degli
indigeni, hanno esteso visibilmente il loro
campo d'azione nell'Arcidiocesi segnaian-
dosi i R.R. Salesiani diretti dall'Ill. Vescovo
Mons. Oagliero, che ha stabilito il suo cen-
tro di operazione nella Patagonia.

«Conta questa Congregazione una Scuola
di Arti e Mestieri nella Capitale del ter-
ritorio e dodici Collegi disseminati nei di-
versi punti del medesimo; nei quali son
raccolti più di mille alunni.

«E' una vera consolazione il vedere
come questi successori del grande Bosco,
lottano con una perseveranza da maestro,
contro le difficoltà nel disimpegno della più
nobile e augusta missione del clero!»

Un giudizio di Bonghi sulla situazione

L'on. Bonghi scrive ad un moderato
giornale di Napoli:

«Siamo, davvero, tra l'uscio e il muro.
Dacché io sono nella vita parlamentare e
pubblica, non ho mai vista condizione più
grave dell'attuale: giacché abbiamo, al-
l'avvi disavanzo maggiore di quello di 33
milioni, che i Luzzatti, secondo il Rudini,
prevedeva per l'esercizio 1892-93, ma non
era così esaurito il paese, così già gravato
d'imposte e intollerante di altre; non era
così discolta, com'ora, in fazioni o partiti
la Camera: non era così povero il Parla-
mento di uomini di grande autorità e in-
telligenza, o non ancora sfruttati e consunti
dal contrasto politico. Dovunque tu ti guardi
o tu ti miri, vedi una decadenza grande;
e scarsa e stanca la speranza di risorgerne.
E' triste il dirlo; ma è così.»

IL PANEGIRICO DEI REGGIDI fatto da Garibaldi

Nel 1860 fu arrestato in Francia un co-
tal Hartmann, agente delle sette nichiliste
della Russia, colui che aveva attentato alla
vita di Alessandro II. Si trattò allora dal
Gabinetto francese se doveva consegnarsi o
no l'assassino alle autorità russe; i fran-
cesconi di tutta l'Europa si sollevarono in
favore dell'Hartmann, e Giuseppe Gar-
ibaldi non lasciò passare la propria occa-
sione di farsi innanzi e di perorare alla
sua volta la causa del reggido. Scrisse al-
lora la seguente lettera, che da principio si

schied i colli, e a due ore prima di sera
egli picchiava al monastero di Monterico.

XXI.

Al cader del sole, davanti alle rovine
del castello di Los Bastos, si fermavano
due cavalli, tutti grondanti schiuma e su-
dore, per aspro e sforzato cammino. José,
accorso ad aprire, fu non poco meravigliato
vedendo in compagnia di Antonio, un re-
ligioso, venerando d'anni e d'aspetto, e
un poco rassomigliante al padre suo. La
stessa austerità del volto, il lampo eguale
degli occhi, perfino il timbro della voce,
quando l'ospite gli diede il saluto in nome
di Dio, ricordava a lui la voce del ge-
nitore.

Lo stupore del giovane crebbe a dismi-
sura, quando, introdotto il monaco nella
stanza di Diego, vide l'uno gittarsi al
collo dell'altro, esclamando:

— O mio Porfirio!

— O mio Fernan!

José dovette uscire per prender cura dei
cavalli, levar loro le selle e le briglie, con-
durli nella scuderia, ossia in uno stazzo
mezzo diroccato, che talvolta serviva a
quest'uopo. Ma egli aveva la testa in così
grande tumulto, che senza l'aiuto di Anto-
nio non sarebbe venuto a capo di nulla.

(Continua).

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Volea più dire, ma alzando fortuitamente
gli occhi verso la collina, un doloroso qua-
dro gli si mostrò davanti. Quattro uomini
disceudevano pian piano dall'erta, portando
un altro uomo, del quale non era possibile
ancora rilevare le sembianze. José guardava
attentamente, sentendosi già sorgere in
cuore un crudele sospetto; quando vide
che quei quattro si dirigevano evidente-
mente, al castello, gettò loro un grido e
corse loro incontro.

Diego, nel ritornare a casa dopo avere
accompagnato il Conte Velasquez, era stato
colto prima da un capogiro, poi da un
forte delirio. Caduto a terra, il vecchio
era rimasto per più ore senza soccorso, fin-
chè passò di là un contadino che lo rico-
nobbe, il quale immantinente volò a cer-
car altri che lo aiutassero a portare l'in-
fermo alla sua abitazione.

José, nello scorgere il padre pallido di
mortale pallore, cogli occhi semichiusi, col

cerco di tenere occulta e togliere dalla circolazione, ma che in seguito fu conosciuta e pubblicata. Noi la togliamo dal *Cittadino* di Genova, che la dà per autentica:

Caprera, 6 marzo 1880.

Mio caro Pyat,

Voi siete l'eroe popolare delle barricate parigine; grazie per l'affettuosa vostra lettera, benché avessi ragione di rammaricarmi del lungo silenzio, che avete tenuto con me. L'Hartmann è un valoroso giovane al quale tutti i *galantuomini* debbono stima e riconoscenza. Il ministro Freycinet ed il presidente Grévy non macchieranno punto il loro titolo di onesti repubblicani, coll'estradizione di un proscritto politico; questo sarebbe atto degno delle *tene di Versailles*. L'assassinio politico è il crimine per condurre a buon porto la repubblica. I Sovrani chiamano assassini gli amici del popolo. I veri repubblicani, Agassiz, Milano, Pietri, Orsini, Pianori, Monti, Lagnetti, sono stati, ai di loro, assassini; oggi sono martiri, oggetto della venerazione del popolo.

L'Hodet, il Nobili, il Moncasì, il Passanante, il Solovieff, l'Otari, l'Hartmann sono i precursori del governo dell'avvenire, la repubblica sociale.

Assassino è il prete esserato, che assassinò già il progresso coll'antico dei boia, ed assassinava ora le coscienze colla menzogna.

Il prete, e non i compagni dell'Hartmann, deve essere confinato in Siberia.

Vi stringo affettuosamente la mano; salutate il bravo Vallée. Vostro per sempre, G. Garibaldi.

Non è d'uopo di far rilevare che anche il Passanante, il quale il 18 novembre 1878 tentò di uccidere re Umberto, passa per Garibaldi cogli altri regicidi fra i *martiri*, precursori del governo dell'avvenire; e che l'appellativo di *tene di Versailles* è dato da Garibaldi ai soldati della Repubblica francese, che repressero i canibali della Comune di Parigi. Ed ora si disputa a Genova se nelle feste di Cristoforo Colombo, l'eroe del Cattolicesimo, debba anche inaugurarsi il monumento a Garibaldi, l'eroe del nichilismo e il più feroce bestemmiatore della Religione!

Le associazioni cattoliche in Germania

La *Deutsche Reichszeitung*, di Bonn, pubblica i seguenti particolari sulle diverse Società cattoliche della Germania.

In prima linea si trova la Società di Göttingen, destinata a promuovere la coltura della scienza. Fondata nel 1876, conta 1884 membri ordinari e 660 aderenti. Essa pubblica un dizionario di scienze politiche e sociali, un annuario storico ed un altro filosofico, gli archivi della letteratura e della storia ecclesiastica del medio evo, e diversi scritti di propaganda. La Società di Sant'Agostino, fondata 1887, per favorire lo sviluppo della stampa cattolica, conta cento membri, per la maggior parte dei giornalisti. Quella di San Carlo Burmann, la cui fondazione risale al 1844, ha la sua sede a Bonn, ed ha per oggetto la diffusione della buona stampa. Questa Società che conta 17,608 soci attivi e 31,463 aderenti, ha fondato nelle parrocchie 1,629 biblioteche; il suo catalogo porta i titoli di 9,000 volumi.

La Società del Beato Canisio, fondata a Magonza nel 1879, pubblica una corrispondenza speciale e degli opuscoli, destinati precipuamente all'educazione cristiana della gioventù.

Nel medesimo anno fu istituita, pure a Magonza, una Società di giuristi, di cui presentemente, fanno parte 330 membri, sotto la presidenza del dott. Porah, deputato di Breslavia.

Sono da aggiungersi a questa enumerazione: le Associazioni degli studenti universitari con 900 membri; l'Associazione dei maestri presbiteri, divisi in gruppi provinciali, tra i quali quello del Reno, con 700 membri; le Associazioni delle maestre in numero di 220. L'Unione delle Madri di famiglia annovera parecchie migliaia di persone; la Società di Santa Cecilia si applica a promuovere la musica sacra. Uguagliamo ancora le Associazioni di Carità, i Circoli di apprendisti, di operai, di commercianti, le Associazioni politiche ed elettorali, che completano la miriade di organizzazioni delle forze cattoliche in Germania.

Le Suore a Massaua

Morte d'un missionario

Dall'Eritreo:

Mercoledì scorso il Governatore colonello Barattieri, onorò di sua presenza la scuola delle Suore di Carità avendo una parola affabile per tutti.

Un discorso per tale visita, della signorina Irde Fabuzzi, venne ascoltato dal Governatore con molti cortesi, quei modi che tanto distinguono l'alto personaggio.

Diciasi che quasi tutte le Suore di Carità, che trovansi a Massaua, si recheranno in

questi giorni, con pressoché tutti i loro allievi di ambo i sessi, a Keren, ove rimarranno almeno tutto l'estate.

Fortunati quelli che possono abbandonare questa fornace prima che giungano i forti calori!

Il giorno 20 u. s. moriva a Keren il signor Vincenzo Cabroulier, di quella Missione Lazzarista.

Da lungo tempo residente in questi luoghi, egli erasi attirato, per suoi modi cortesi e la rettitudine del suo operare, la simpatia di quanti lo conoscevano.

Monsignor Ouzet, ritornato pochi giorni sono da Keren, rimase addoloratissimo per la perdita del missionario Cabroulier, ed oggi stesso ritorna colà, ove si fermerà circa un mese.

TRISTI FATTI

I giornali di Parigi raccontano con profonda commozione la morte di un sottufficiale del 27 reggimento dei dragoni certo Baumeson, vittima del pregiudizio che esige il duello, fra soldati, per punto d'onore.

Il 17 aprile scorso, due sotto ufficiali in guarnigione alla caserma Duplex, avevano avuto un diverbio per motivi di poco conto e, dopo essere stati in carcere per due giorni, furono dal colonnello obbligati a battersi. Il duello ebbe luogo alla sciabola sebbene i due protagonisti non serbassero alcuna ira l'uno verso l'altro, ed avessero già quasi dimenticata la disputa avuta. Erano stati sempre amici. Il Baumeson fu trafitto al petto, e cadde moribondo fra le braccia dell'avversario addoloratissimo: pochi giorni dopo spirò all'ospedale militare di Gros-Cailhou. Il Baumeson era, dicesi, parente del colonnello del reggimento. Prima di morire, compì i doveri religiosi e fu assistito dalla madre, donna forte e pensosa.

Questo pistoro caso strappa anche a giornali non rigorosamente cattolici, esclamazioni di orrore sulla barbara usanza dei duelli.

ITALIA

Lavoro - Una mina colossale. - Una folla enorme di persone era accorsa l'altra mattina dai vicini paesi per assistere all'esplosione della formidabile mina preparata sul fianco del monte Carada dall'ingegnere Adenaro Contigli, che doveva far crollare 40,000 metri cubi di materiale; gli abitanti di Laveno, avvertiti fin dal giorno precedente, si erano alzati di buon mattino aprendo le vetrine per evitare che la forte agitazione dell'aria, cagionata dallo scoppio, rompesse i cristalli.

Alle 5 in punto la folla enorme di persone, portandosi nelle località dalle quali poteva scorgere la mina senza pericolo, attendeva ansiosamente, ma lo scoppio non venne.

I cinque fili delle micce, accesi regolarmente si erano spenti lungo la tratta di 25 metri che separa l'imbocco della mina dalla camera che contiene i 30 quintali di polvere.

Si è atteso tutto il tempo che presumibilmente era richiesto per lo scoppio della mina e, poiché, constatato l'inconveniente, si diede l'ordine per un'altra accensione, che doveva farsi ad un'ora e mezza pomeridiana, oramai che venne posta revocata, ritenendosi opportuno l'abbandono delle micce per ricorrere all'esplosione elettrica, che fu immediatamente richiesta al Tecnico di Milano.

La mina colossale esplose con esito felicissimo. Si calcolano 40,000 metri cubi di materiale. La colonna del fumo fu vista da Varese. Nessun danno.

Milano - Valigia dimenticata. - L'altra mattina in un treno proveniente da Genova, il manovale Giuseppe Massani detto *Pumone*, nel fare la sua prima rivista, rinvenne in uno scompartimento di seconda classe una valigia pesantissima. Il manovale si affrettò a portarla nell'apposito ufficio degli oggetti rinvenuti, dove aspettava il conduttore che conveniva.

Un astuccio di tela rossa con due grosse croci visibili in oro con pietre e chiave, una scatola di pelle di cassetto contenente un cordone d'oro, circondato da brillanti, un astuccio di tela rossa con quello d'oro e pietre raffigurante il Redentore. Più una grande quantità di obbligazioni, e di cartelle di valori pubblici, dei rotoli di monete d'oro, parecchie carte da visita, lettere, libri, ecc. dai quali appariva che la preziosa valigia apparteneva a Monsignor Gerolamo M. Getti, Arcivescovo di Petra nell'Albania, ed era disceso dal treno a Genova e l'aveva dimenticata nello scompartimento.

Poco dopo un telegramma d'urgenza da Genova, diretto al capo stazione, faceva vive raccomandazioni di ricercare la valigia e di spedirla, ove fosse trovata, all'indirizzo di Monsignore a Genova. Così fu fatto: la valigia venne assicurata per 40,000 lire.

Roma - Il banchetto dei dimissionari. - Lunedì al villino Stababbi in via Caccia, l'on. Di Rudini offrì l'annunzio pranzo ai ministri ed ai sottosegretari ancora in carica e alle loro signore, in tutto 32 persone. Il convito riuscì assai festoso. Il marchese Di Rudini ripeté insistente la sua soddisfazione di abbandonare il potere, e questa sua insistenza non produsse in alcuni convitati, e convitate, un effetto completamente piacevole.

Un capo divisione licenziato. - Un funzionario dell'amministrazione della Casa Reale, licenziato, per indisciplinatezza, è il colonn. B. capodivisione della regimenteria.

Egli, non misurandosi nelle spese, faceva debiti su debiti, ricorrendo, per prestiti, anche al bursar personale della Corte.

In seguito a questo fatto ha presentemente luogo una tanto severa quanto segreta ispezione su tutta l'amministrazione della Casa Reale.

Torino - I due prodi carabinieri. - Nella sala Vincenzo Troya, ebbe luogo solenne onoranza al semplice carabiniere G. R. Scapaccino ed al capitano cav. O. Borgia.

Intervennero la duchessa di Genova madre - accolta al pavo della marcia reale - il sindaco senatore Voti, un rappresentante del prefetto, assessori e consiglieri comunali, ufficiali dell'esercito, veterani e soldati, signore e signorine, erano riuniti un nipote dello Scapaccino e due ufficiali, fratelli del capitano Borgia.

L'avv. T. Frieletti pronunciò una splendida commemorazione dei due eroi, frequentemente applaudita.

Il carabiniere Scapaccino, nel febbraio 1891, andava da Chambery ad Echelles, quando cadde in mano a molti rivoltosi repubblicani, che gli imposero di acclamare alla repubblica. Scapaccino, senza esitare, gridò: - Viva il Re! - e cadde colpito da due fucilate.

Il capitano Borgia si segnalò nella repressione del brigantaggio, molti anni dopo, guadagnandosi i gradi uno ad uno, otto medaglie al valore, 24 menzioni e la croce del merito di Savoia conseguagli da Vittorio Emanuele in persona. Morì nel febbraio u. s. a Bari.

Diciassette società assistettero alla commemorazione, dopo la quale ebbe luogo un banchetto e si spedirono telegrammi al Re ed alla vedova Borgia.

Verona - I Duchi di Genova e la Duchessa d'Aosta a messa. - L'agenzia Stefani che ci ha dato parecchie informazioni sulla duca della L.L. A.A. R.R. a Verona, si è ben guardata dall'accennare all'adempimento del precetto religioso da parte dei Duchi. Or ecco che cosa troviamo nell'ottima *Verona Fedele*:

«L'istituzione alle 9 il Duca (di Genova) con il primo aiutante di campo e l'Ufficiale d'ordinanza fu ad ascoltare in forma privata la Messa in S. Anastasia; dove alle 11 si recò pure, a piedi, la Principessa Letizia, senza voler distinzione di sorta e ingenuamente, come qualunque altra signora cittadina, in un panno. La Duchessa di Genova, alla medesima ora, si recò in *Andra* a S. Pietro (che è la parrocchia dell'albergo) ove fu ricevuta dall'Arciprete e dal Clero. La sera stato assistito un banchetto con addobbo di velluto e cuscini rossi di damasco. Terminata la Messa l'Arciprete la accompagnò alla porta della Chiesa: fu avvertita da molti (e sia di lezione per molti) la devozione dei Principi nell'ora, che si trattassero nel tempio.

ESTERO

America - Esperimento di velocità. - Fu fatto l'esperimento della straordinaria velocità di un treno ferroviario. La forza sviluppata si valutò di 1500 cavalli e la velocità fu di 78 miglia all'ora. L'esperimento ebbe luogo fra New-York e Albany, con un percorso di 142 miglia.

Africa - Le cavallette in Algeria. - L'invasione delle cavallette minaccia nuovamente l'Algeria. Ormai la colonia dovrà abituarsi alla locusta, come certo isole del Levante. Un immenso tappeto giallo copre la vallata. Chaczi, e un po' dappertutto enormi grappoli vischiosi di locuste, pendono dagli alberi. Fino ad ora il disastro è relativamente sopportabile; i terribili pellegrini diverranno l'eroa ed i magri raccolti, una quando la vite sarà nell'eccesso della sua esuberanza, addio raccolto. Siamo al principio della lotta che sta per incominciare accanita.

Austria-Ungheria - L'esposizione internazionale di musica a Vienna. - A causa del pessimo tempo e del freddo assolutamente invernale, pochi visitatori recano alla Esposizione musicale.

I cataloghi pubblicati solo il 20 maggio, epoca in cui la mostra sarà completamente ordinata.

Francia - I funerali di una vittima della dinamite. - I funerali di Hamond, morto all'ospedale San Luigi, in seguito alle ferite riportate nella esplosione della trazione Vèry, furono solenni.

Il carro funebre era coperto di corone inviate dal municipio e da società tipografiche.

Seguivano il feroce, dopo la messa celebrata nella chiesa di San Giuseppe, il prefetto della Senna, quello di polizia, rappresentanti del municipio, funzionari, guardie e una folla numerosa.

Al cimitero del Père Lachaise, Sauton, presidente del municipio di Parigi, fece un discorso, deplorando le vittime innocenti e soggiungendo: «I pregiudiziali (reprende di justice) che pretendono di farsi giustizia, cercheranno forse di commettere altri delitti, ma i loro assalti contro la società rincariranno vani. Il carattere della lotta che tentano intraprendere è vilo e ripugna all'immensa maggioranza del popolo di Parigi, onesto e cortigioso.

«Non abbiamo davanti a noi un partito ma una vera associazione di malfattori, che una ben organizzata polizia preventiva basterà a distinguere.

Conclude così: «Sforziamoci di soddisfare le legittime rivendicazioni dei lavoratori e di tranquillare gli animi.

Oggi in Borsa furono prese grandi precauzioni in seguito ad una lettera minatoria ricevuta da uno dei principali banchieri.

I funerali di Vèry. - I funerali del povero Vèry, altra vittima dello scoppio anarchico al *Restaurant Vèry*, saranno fatti in modo solenne. Essi avranno luogo probabilmente venerdì. Vi assisteranno quasi tutti i ministri. Il presidente della Repubblica, Carnot, si farà rappresentare. Si pronunceranno discorsi importanti. Si crede che parlerà lo stesso presidente del Consiglio dei ministri Loubet.

Inghilterra - Nuovo genere di reclute. - Un negoziante di bestiame e foraggi di *Manchester* aveva trovato un curioso modo di reclutare. Aveva attaccato ad una carretta due cavalli uno grasso e robusto, l'altro magro e ma-

lento, il primo portava una scritta annunciante che era stato nutrito col tal foraggio; l'altro ne portava una che diceva che non era stato nutrito con quel foraggio. Il negoziante però fu condannato a una multa di venti scellini per condotta verso la bestia.

Russia - Si vendono i figli per la fame. - In molti villaggi della Russia i contadini spinti dalla fame, vendono le figlie minorenni al prezzo di 6, 8 e 9 rubli.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

- DEL GIORNO 12 MAGGIO 1892 -

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pon.	Ore 6 ser.	Messina	Palma	Meda	Genova	Porto	Min. notte
Termometro	23.	22.8	17.	23.4	18.5	17.	15.8	1.5	
Barometro	751	750.5	751	-	-	-	51	-	
Dirazioni cor. sup.									

Note: - Tempo vario

Bollettino astronomico

13 MAGGIO 1892

	Sole	Luna
Leva ore di Roma 12.58	Leva ore 9.13 s.	
Tramonta " 7.18	Tramonta " 6.41 m.	
Passa al meridiano 11.52 59	Sta. 20 al 16.5	
Passa al meridiano	Fase	

Se la declinazione a mezzogiorno vale di Udine +19.58 58.

Volontari di un anno

Il *Giornale Militare* pubblica un R. decreto in cui, per l'ammissione all'arruolamento volontario di un anno, viene stabilito quanto segue:

Gli iscritti della leva sulla classe 1872, i quali non poterono essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, perchè non ne presentarono domanda prima della estrazione a sorte della loro leva, sono rimessi in tempo a presentarla.

Essi dovranno soddisfare, alle condizioni di cui ai numeri 3, 4, 5 e 6 dell'art. 111 ed al N. 1 e 2 dell'art. 116 della legge sul reclutamento, e sottoporli al pagamento della somma stabilita per l'anno in corso dal R. Decreto 3 dicembre 1891, N. 689, dopo di che saranno considerati a tutti gli effetti come volontari di un anno.

Il generale Mathieu

Ieri mattina verso le 9 e mezzo, mentre cavalcava nei pressi di Gervassio, per un falso scarto dell'animale fu gettato improvvisamente a terra. L'agregio generale fortunatamente non si fece alcun male; ritornò a casa in vettura.

Il cavallo rimase alquanto malconcio ai ginocchi e fu accompagnato in città da un soldato d'ordinanza.

Esposizione universale di Chicago

Si avvertono coloro che intendono di mandare merci all'Esposizione di Chicago, che le domande per ottenere lo spazio devono giungere a Chicago non più tardi del 15 giugno prossimo venturo.

L'assassinio di P. Mons

Come apprendiamo dai giornali di Venezia, il Federico Magister, scortato da un maresciallo, da un vice-brigadiere e da un carabiniere, giunse ieri mattina verso le 9 in quella città. Fu rinchiuso provvisoriamente nelle carceri di S. Severo, e questa mane alla 4.15 parti per Bologna dove pernoverà. Domani sarà condotto a Livorno e domenica arriverà a Porto Longone, nell'isola d'Elba, dove dovrà scontare la sua pena.

Dal Bollettino giudiziario

Malpiero, uditore in missione alla pretura di Tolmezzo, è stato nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Udine.

Novaresse, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Tolmezzo, è stato nominato vice-cancelliere di pretura a Milano; lo sostituisce Pascoli proveniente dalla pretura di Comelico Inferiore.

Burco cancelliere al tribunale di Udine, è stato promosso alla seconda classe.

Soldati in congedo

Contrariamente alle notizie date da alcuni giornali, l'invio in licenza straordinaria, non riguarda soltanto coloro che furono mandati revidibili per ben due volte, ma bensì, tanto quelli di una sola leva, quanto quelli di due. E così, tutti i corpi delle varie armi, meno la cavalleria, debbono licenziare tanto i militari che nati nell'anno 1867 furono mandati revidibili alla classe 1868 e da questa alla classe 1869 ed in essa arruolati, quanto quelli nati nel 1868 furono mandati revidibili alla classe 1869.

La cavalleria poi, per eguali ragioni, deve licenziare i nati nel 1866 e quelli nel 1867 arruolati, quindi revidibili nella

leva del 1868; ed inoltre, dove pure licenziare i nati nel 1867 arruolati con la classe 1869 quali revidibili di due leve, escludendo quelli nati nel 1869 ed arruolati nella leva 1869, che furono revidibili per una sola volta.

In conclusione debbono essere licenziati: nella cavalleria i nati nel 1866 e i nati nel 1867 arruolati con la classe 1868; i nati nel 1867, arruolati con la classe 1869; nelle altre armi; i nati nel 1867 e i nati nel 1868 arruolati con la classe 1869.

I revidibili di cui si tratta sono quelli previsti dagli articoli 72 e 80 della legge sul reclutamento, cioè i rimandati ad altra leva per difetti fisici o per deficienza di statura, e non sono quindi da confondersi con essi i rimandati per tutt'altra causa, come per essere in carcere, per malattia, ecc.

Stampa cattolica

A Fermo è uscito il primo numero di un giornale cattolico dal titolo *La Voce delle Marche*. I nostri auguri!

Da Napoli abbiamo ricevuto i primi numeri del nuovo giornale *La domenica del lavoro*, organo settimanale del movimento agricolo operaio del Mezzogiorno. È un ottimo periodico, onorato perfino dalla collaborazione dell'illustre Arcivescovo di Taranto: per cui non occorre dirne altro.

Arresto

Venne ieri da questi Vigili Urbani in via Mercato Vecchio arrestato certo Visentini Eugenio da Giovanni di Pozzuolo del Friuli perchè si permetteva di questurare.

Furto di polli

A Pordenone dinotte aperto con falsa chiave il postajo di Tagogna Giuseppe rubarono polli per L. 14.

Vandalismo

A Montersale (Pordenone) di notte nel fondo aperto di Favetta Pietro, tagliarono abbandonandole al suolo N. 34 piante di vite causandogli un danno di L. 40 circa.

Per ingiurie

A Gopare fu sporta querela contro Schiffo Francesco perchè ingiuriò lachs Ettore (con bassi e sconci epiteti).

Incendio

A Reana del Reale sviluppavasi il fuoco nel fenile di Pecogna Giacomo. Le fiamme in breve lo distrussero completamente arrecandogli un danno non assicurato di L. 3000 per fieno, attrezzi rurali e fabbricato distrutti.

Sagra di Martignacco

Domenica 15 maggio, si ripeterà la Sagra di Martignacco che per l'incostanza del tempo non poté aver luogo il primo maggio.

Per la circostanza la Direzione della Tramvia ha disposto che circoleranno i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. per Martignacco alle ore 2, 3.02, 3.05, 3.50, 6.20, 7.50, 8, e 10.05 pom.

Partenza da Martignacco per Udine P. G. alle ore 4.20, 5.05, 6.50 8.30, 9, 10 e 11.25, pomerid.

In Tribunale

Udienza del 13 maggio 1892

Degano Anna di Flambro, imputata di omicidio colposo, fu condannata a mesi 2 e 1/2 di detenzione e a L. 83 di multa.

Zamparutti Elisabetta di S. Pietro al Natone, imputata di omicidio colposo, fu dichiarato non luogo a procedimento per insistenza di reato. Era difesa dall'avv. Forni Juniore.

Notizie del sole

Si parla tanto della luna in questi giorni che non sarà male discorrere anche un po' del sole. — In questo caso cediamo la parola al dott. Giuseppe Scarpa, il quale scrive nella *Gazzetta di Treviso* le seguenti interessantissime notizie sul sole, in seguito ad osservazioni da lui fatte in questi giorni:

« Il sole quest'anno è di una attività veramente straordinaria, egli presenta un numero grandissimo di macchie, i massimi di attività solare avvengono come si sa ogni dieci od undici anni, e l'ultimo massimo fu nel 1882.

« Il periodo attivo cominciò in quest'anno nel febbraio, ed al 5 di quel mese fu visto un gruppo grandioso di macchie, che va considerato come uno dei più notevoli osservati negli ultimi periodi solari. Da quel giorno la fotosfera solare fu sempre più o meno agitata, ed il 24 aprile vidi anch'io undici grandi gruppi di macchie, ed una isolata grandissima. Il 2 maggio potei osservare altre quattro grandissime macchie, e tre gruppi di piccole; e ieri l'altro ne vidi cinque gruppi di grandi e cinque di piccole, ed una sorprendente per forma e dimensioni, che ieri mi apparve più estesa e colorata da facile. (1).

« I grandi fenomeni che turbano la foto-

sfera solare, quando si manifestano nell'emisfero rivolto verso la terra, apportano quasi sempre fenomeni magnetici, e talvolta anche sconvolgimenti nell'atmosfera terrestre. E difatti il gruppo di macchie del 5 febbraio, ha dato origine a burrasche magnetiche ed a burrasche atmosferiche; e senza parlare di tutte le macchie osservate dopo quell'epoca basti ricordare le ultime che potei osservare il 24 aprile che furono seguite dalle burrasche che pur troppo non sono ancor terminate.

« Ora essendo che il sole compie il suo giro intorno al proprio asse in 27 giorni circa, anche ammesso che l'emisfero opposto alla terra sia privo di macchie quando quelle che noi ora vediamo, dopo aver fatto il loro giro saranno per comparire verso di noi, facilmente potranno turbare l'atmosfera terrestre. Ma l'attività solare è ora così intensa, che tutto all'ingiro il sole deve avere delle macchie, e così enormi che per dileguarsi impiegheranno certo molto tempo e con molta probabilità nuovi cicli si formeranno nell'atmosfera terrestre.

« Anche il Magnetometro atmosferico dell'ab. Fortin mostrasi assai agitato, e ciò secondo l'inventore, è presagio di cicloni. Ma di questo curioso ed interessante strumento che da quasi un anno sto osservando, e che mi dà quasi sempre buone indicazioni, mi riservo a parlare più diffusamente ».

(1) Faccio le osservazioni con un refrattore di Steinheil di 10 cent. d'apertura, munito di oculare polarizzatore Salmiraghi adoperando un ingrandimento di 125 d.

Rinvilimento del cotone

Dicono i giornali americani che la diminuzione e la consumazione del cotone in seguito alle rivoluzioni dell'America del Sud ed in seguito ad altre molteplici cause unite ad un raccolto straordinariamente abbondante negli Stati Uniti, hanno fatto scendere il prezzo del cotone al disotto del prezzo minimo di questo secolo.

Davanti a questo stato di cose i coltivatori di cotone, non potendo coprire le loro spese, studiano il modo di supplire la coltivazione del cotone con un'altra più remuneratrice, almeno fin tanto che gli enormi stocks di cotone siano esauriti.

L'aggiaggiaggio è un'azione fraudolenta

Il tribunale di Roma, deliberando in merito a una causa promossa da un agente di cambio contro un altro suo collega per nullità di contratto per aggiaggiaggio, ha ritenuto che l'aggiaggiaggio è una frode di commercio punibile a senso dell'art. 293 codice penale.

E osservò che, perchè un contratto differenziale resti privo di effetto, non occorre già che il contraente sia stato autore o complice della macchinazione fraudolenta. « Imperocchè — così la sentenza — a nessuno può essere lecito di trarre profitto da un'azione, che la legge punisce come reato, e il principio *fraus omnia corrumpit*, spiega, in siffatta materia, tutta la sua efficacia *erga omnes*. » — D'altronde — continua la sentenza — se lo speculatore su titoli finanziari, è rimetterli all'alea, cioè, a degli eventi che si sperano favorevoli, non può il contraente aver fatto assegnamento sull'aggiaggiaggio, che è qualcosa *extra ordinem*; e quando il rialzo dei prezzi si verifichi per effetto dell'aggiaggiaggio stesso, l'alea cessa e l'obbligazione di pagare le differenze rimane senza causa, ed è quindi nulla. »

Il veleno dell'Anguilla

Anche l'anguilla è velenosa? Sì, cari lettori, l'anguilla, questo pesce noto a tutti, ha il veleno come lo ha la vipera, anzi in quantità molto maggiore, e sarebbe a noi più dannosa della vipera se l'anguilla avesse un organo, un apparato con cui introdurre nel nostro sangue il suo veleno.

Vi è questa differenza che, mentre la vipera lo ha in certe ghiandole speciali nella sua bocca, l'anguilla lo ha sparso per tutto il corpo, perchè è appunto il suo sangue, o meglio, il siero del suo sangue che è un potente veleno. Un'anguilla della lunghezza di un metro ne ha tanto che basterebbe ad uccidere sette od otto uomini.

Il prof. Mozzo in un suo articolo pubblicato nella Nuova Antologia fascicolo 16 luglio 1888, dice che un mezzo grammo di sangue di anguilla, da lui introdotto nella vena jugulare di un grosso cane, lo uccise in soli quattro minuti.

Con una serie di esperienze simili la scienza riesce a dimostrare la verità di una asserzione che da principio poteva parere incredibile. Il di fatto sono secoli e secoli che gli uomini mangiano anguille, trovandole gustosissime e non si è mai sentito che alcuno sia stato avvelenato.

Tutto questo è vero, come è vero, che gli uomini, anche dopo tale scoperta, continuano a mangiare anguille, senza risentirne danno. E la ragione è chiara. Il siero dell'anguilla è un veleno, ma di tale natura che, dopo somministrato del fuoco, diventa affatto innocuo. Ora siccome nessuno mangia le anguille crude, si capisce perchè gli uomini ne abbiano sempre mangiate e sempre ne mangeranno con tanta sicurezza.

Un poco di attenzione è necessaria a quelli che debbono sventrare tali pesci crudi. Quel sangue che loro imbratta le mani, è veleno; tranguillato, anche crudo, non farà danno, ma se per mezzo di qualche ferita s'introduce nel corpo produce enfiagione e danno.

Diario Sacro

Sabato 14 maggio — ss. Vittore e Corona mm.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri mattina il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza l'ill.mo e R.mo Mons. Salvatore Palmieri, Arcivescovo titolare di Sardi.

Hanno pure avuto l'onore della Pontificia audienza il Sig. Fr. de Weech, Giambellano di S. A. R. il Gran Duca di Baden, ed il R.mo Sig. Canonico da Costa Aguiar, Vicario Generale di Amazonas e di Pará, Deputato al Parlamento Brasiliano.

La crisi ministeriale

Roma, 12 maggio 1892.

Impossibile riassumere l'andamento della crisi, che passa fra le notizie più contraddittorie.

L'estrema sinistra e il gruppo di Crispi sono mal contenti dell'incarico dato a Giolitti; ciò si desume dal contegno della Capitale e dalla Riforma. Sentendo questa ostilità Giolitti non può affidarsi sulla maggioranza del 5 maggio; deve quindi cercare appoggio altrove.

Furono fatte offerte a Rudini ed a Chimirri, ma questi non accettarono.

Ieri si tenne riunione in casa di Rudini; intervennero quasi tutti i ministri esuli, e buon numero di deputati. Decisero di mantenere un contegno riservato verso Giolitti aspettando di giudicarlo quando il suo Gabinetto sarà in azione.

Biancheri vuol ritirarsi dalla presidenza della Camera: dicesi che questa carica sia stata offerta a Crispi poi a Zanardelli.

Aumentano le difficoltà per la rinuncia di Brin, mentre pareva che ieri accettasse gli Esteri. V'è la massima incertezza su tutti i portafogli. I nomi che corrono sono quelli di Bonacci alla giustizia, Sonnino e Peruzzi alle finanze e tesoro; Primerano e Morin alla guerra e marina; Martini all'istruzione, Lucava ai lavori, e Carelli o Carmine all'agricoltura.

Il Popolo Romano crede che oggi formerassi il Ministero sulle basi già note, cosa probabile qualora Brin accettasse il portafogli degli Esteri.

I progetti di Giolitti

Nei circoli parlamentari corre voce che Giolitti, conversando ieri, con un uomo politico romano, abbia dichiarato che uno dei primi atti della sua amministrazione, sarà quello di provvedere alla sistemazione edilizia di Roma, giacchè trovava sconvolta e deplorevole che la capitale d'Italia dovesse rimanere nelle condizioni di una città in rovina.

Si ritiene che il nuovo ministero sarà in grado di potersi presentare alla Camera non più tardi di giovedì della prossima settimana. Giolitti allora, svolgendo il suo programma indicherebbe quali provvedimenti egli ritenga indispensabili per ottenere il pareggio. Alcuni di questi avrebbero carattere immediato e perciò subito presentati alla Camera, mentre che, per gli altri si limiterebbe ad annunziare la presentazione.

A Cesare Cantù

L'illustre Cesare Cantù è convalescente e continua a ricevere attestazioni di stima e congratulazioni da ogni parte per la ricuperata salute. Anche Giosué Carducci gli ha scritto questa lettera:

« Caro e venerato maestro,

« Essere in Milano a parlare del Parini, e non riverire prima Voi, che le memorie del poeta lombardo raccoglieste così civilmente con le tradizioni e le idee della patria e dell'arte, mi fu amaro; ma Voi, caro signore, giacevate ammalato, e a me lo era arduo contare. Non potai trovare il momento non incommo per significarvi a voce i sentimenti della mia riconoscenza devotiva. A voi molto io debbo fin dai primi anni; anche l'ispirazione e l'educazione a pensar libero. E il vostro nome fu sempre ricordato con rispetto in ciò che dissi e scrissi del Parini.

« Quanto ho caro che siate restituito in salute! E quanto avrò caro di v'riveri, o signore, e dirvi come io penso affezionato e riverentemente a Voi!

« Bologna, 6 maggio.

« GIOSUÉ CARDUCCI »

Una Enciclica su Cristoforo Colombo

Il Papa sta preparando un'Enciclica

sulla scoperta dell'America, che pubblicherà all'epoca delle feste Colombiane.

Il Congresso Cattolico francese

Si ha da Parigi:

Ieri l'altro nelle ore pomeridiane fu inaugurato il Congresso dei Cattolici francesi. Presiedeva al posto d'onore S. Em. il Cardinale Richard, Arcivescovo di Parigi, il quale pronunciò un discorso accennando alle ultime Encicliche del Papa, cui raccomandò obbedienza.

Diplomatico in viaggio

Un dispaccio da Boulogne annunzia essere colà giunto Porter, ministro degli Stati Uniti accreditato presso il Vaticano. Arriverà domani o doman l'altro a Roma.

Lo scoppio di una bomba in America

Si ha da New York che a Caracas una bomba esplose la sera del 10 maggio davanti alla residenza di Mator ministro delle finanze. Il palazzo soffrì gravi danni come pure il vicino consolato di Francia.

Il governo francese ai funerali di Vary

Il Consiglio dei ministri decise che Loubet rappresenterà il Governo ai funerali di Vary; si pronuncerà un discorso.

Socioperanti saccheggiatori

Si ha da Pardubitz che cinquecento operai disoccupati chiedevano invano lavoro per la sistemazione del fiume a Sessenitz. Sessanta di essi scassinarono una bottega di commestibili rubandone l'acquavite, il tabacco e i denari; poscia fuggirono, ma i gendarmi arrestarono gli istigatori.

TELEGRAMMI

Berlino 12 — La Post annunzia che l'Imperatore rimarrà quindici giorni a Frockelewitz, ospite del conte Dohna e tornerà a Berlino il 30 maggio. L'arrivo a Berlino della Regina reggente di Olanda è atteso pel 30 corrente.

Budapest 12 — I funerali di Barow riuscirono imponenti manifestazioni di cordoglio dell'intero paese. Assistevano i rappresentanti dell'Imperatore, del Ministero austriaco, tutti i ministri ungheresi, i rappresentanti esteri, gran numero di deputati, i magnati, i corpi ufficiali dello Stato. La borsa e i negozi furono chiusi durante i funerali.

Notizie di Borsa

13 Maggio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892 da L. 98.75 a L. 98.90
id. 1 lugl. 1892 » 91.58 » 91.73
id. aust. in carta da F. 95.00 a F. 95.55
id. » in arg. » 95. » 95.50
Baciotti effettivi da L. 217.75 a L. 218.76
Baciotti austriaci » 217.75 » 218.76
Marchi germanici » 127.20 » 127.30
Maronghi » 20.64 » 20.65

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 9.35 ant. 4.40 » omnibus 9. » 7.30 » misto 12.30 » 11.15 » diretto 3.30 pom. 5.40 » id. 10.30 » 1.10 pom omnibus 4.10 » 5.35 » id. 8.05 » 8.08 » diretto 10.45 »	DA VENEZIA A UDINE 4.45 ant. diretto 7.35 ant. 5.15 » omnibus 10.05 » 10.45 » id. 12.14 pom 3.10 pom. diretto 4.45 » 6.05 » misto 11.30 » 10.10 » omnibus 8.25 ant.	DA UDINE A PORTOGUARO 7.47 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom omnibus 3.35 pom. 5.10 » id. 7.31 »	DA PORTOGUARO A UDINE 4.42 ant. omnibus 5.58 ant. 1.22 pom misto 3.17 pom 5.04 » misto 7.15 »
DA UDINE A PORTOGUARO 7.47 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom omnibus 3.35 pom. 5.10 » id. 7.31 »	DA PORTOGUARO A UDINE 4.42 ant. omnibus 5.58 ant. 1.22 pom misto 3.17 pom 5.04 » misto 7.15 »	DA UDINE A CIVIDALE 6. » ant. misto 9.31 ant. 9. » id. 0.31 » 11.30 » id. 11.51 » 3.35 pom omnibus 5.57 pom. 5.34 » id. 8.02 »	DA CIVIDALE A UDINE 7. » ant. misto 7.35 ant. 9.45 » misto 10.05 » 12.10 » id. 12.30 pom. 4.20 pom omnibus 5.48 » 8.20 » id. 8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE
8. » ant. Ferro. 0.42 ant.
11.15 » id. 1. » pom
3.35 pom. id. 3.28 »
6.55 » id. 7.42 »

DA S. DANIELE A UDINE
6.50 ant. Ferro. 8.38 »
11. » » Ferro. 12.30 pom
1.40 pom. Ferro. 8.20 »
6.00 » S. Ferro. 7.20 »

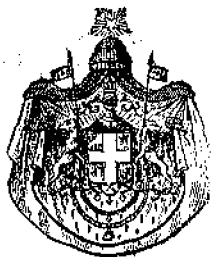
Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Civildale-Portogruaro in partenza da Civildale alle ore 4.40 ant. e 4.47 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

È istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.50 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 ant.

VIRTUS



SALUS

FERRO - CHINA GIROLAMI

liquore prettamente medicinale preparato da farmacista legalmente autorizzato, per la vendita e commercio di medicinali in obbedienza alle Leggi per la tutela della pubblica salute.

Invano molti medici chimici e farmacisti più volte tentarono di unire il ferro alla china, senza che nè l'uno nè l'altro di questi due preziosi elementi, avessero a perdere le loro virtù terapeutiche. — Il Signor Polli professore di chimica e farmacia, nel suo giornale scientifico dell'anno 1874, additava un metodo di preparare un vino chinato ferruginoso mercè la riduzione degli acidi chinotannici.

Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al '79 ed '80, il Girolami otteneva un ferro-china superiore ancora da quel tempo a tutti quei prodotti congeneri.

Solamente un chimico un farmacista può con competenza di causa trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china è di tanta difficile preparazione che ha bisogno di delicate cure che sono a conoscenza solo di chi abbia speciale istruzione e con amore e studio indefesso, ne abbia ottenuto risultato di prova soddisfacente. — Solamente questi può dare la garanzia che il suo preparato è medicinale, nel vero senso della parola — Solo il chimico che dei misteri della scienza è a parte, può trarre vantaggi terapeutici da quanto sotto i nostri occhi dalla natura ci viene presentato.

Perciò appunto quello che fa meraviglia, si è, che ci venga fuori un liquorista a decantare le prodigiose virtù d'una sua miscela!..... Non ha mai studiata la chimica e meno la farmacia, e per conseguenza non può dare nessuna garanzia del suo prodotto come azione terapeutica. — Lui non è farmacista, e non può preparare medicinali.

Ma quello che più reca danno in simili frangenti, sono le confessioni in pubblico Tribunale, che tali liquori sotto il nome di ferro-china, non sono che una miscela alcoolica che non contiene nè ferro nè china in proporzione da costituire un medicinale!.....

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA GIROLAMI

GIAMMAI QUELLO D'UN DROGHIERE LIQUORISTA

SALUS

VIRTUS